

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



L'ARRIVO DI BINYAMIN

CAPITOLO 43

VERSO 8

“Yehudà disse a suo padre Israel: ‘Manda il ragazzo con me, ci alzeremo e andremo, vivremo e non moriremo, né noi, né te né i nostri bambini”.

“Vivremo”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “vivremo e non moriremo”? Bastava scrivere “non moriremo”.

Si risponde dicendo che:

- Dalla apparente ridondanza della frase “vivremo e non moriremo”, impariamo che in realtà Yehudà fu illuminato dallo Spirito di Profezia quando disse quella frase, come a dire: grazie a questo viaggio il tuo spirito vivrà. È scritto infatti più avanti “e lo spirito di Ya’akov rivisse”¹ dopo aver rivisto Yossef.

VERSO 14

“Che il D. Onnipotente (Shadday) vi conceda misericordia dinanzi a quell’uomo, rilasci con voi l’altro vostro fratello e Binyamin. Quanto a me, così come sono stato privato dei miei figli, lo sarò (di nuovo)”.

“Che il D. Onnipotente (Shadday)”

Rashì si domanda:

- Perché viene usato qui il Nome Shadday?

Si risponde dicendo che:

- Il Nome Shadday è legato all’Onnipotenza di D. È come se il verso dicesse: Colui che ha nella Sua mano ha potere sufficiente (*sheday*) per concedere misericordia, “vi faccia trovare misericordia”.

Secondo un *midrash*, Ya’akov pregò così: “Colui che disse al mondo basta (*day*), dica basta anche alle mie sofferenze.

¹ Bereshit 45:27.



“L’altro”

Rashì si domanda:

- Perché Ya’akov disse senza specificare “l’altro vostro fratello” e non chiaramente “Shim’on”?

Si risponde dicendo che:

- Disse così perché parlò seguendo lo Spirito di Profezia, alludendo e includendo anche Yossef.

VERSO 30

“Yossef si affrettò perché si era risvegliata la sua compassione verso suo fratello. Entrò in camera e vi pianse”.

“Perché si era risvegliata la sua compassione”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “perché si era risvegliata la sua compassione” e non semplicemente “perché provò compassione? Da cosa era stata risvegliata?”

Si risponde dicendo che:

- Era stata risvegliata dal fatto che Binyamin gli aveva detto come si chiamavano i suoi dieci figli. Ogni nome che aveva messo loro era legato etimologicamente al ricordo di qualcosa che era legato al fratello scomparso.

VERSO 34

“Fece passare a loro le porzioni da dinanzi a lui e la porzione di Binyamin era di cinque volte superiore a quella di tutti. Bevvero e si inebriarono con lui”.

“E si inebriarono con lui”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “bevvero e si inebriarono con lui”? L’espressione “con lui” sembra superflua.

Si risponde dicendo che:

- Dall’espressione “con lui”, che apparentemente sembra superflua, apprendiamo che dal giorno della vendita, né Yossef né i fratelli avevano più bevuto vino; quel giorno invece bevvero insieme.